

Sei in: [Archivio](#) > [Gazzetta di Mantova](#) > [2020](#) > [11](#) > [27](#) > [Senza Titolo](#)

In vacanza sul litorale turco con un barbaro guastafeste

«Le storie si raccontano quando è il momento. Voglio dire che una storia appartiene al tempo in cui viene raccontata. Non ci si mette a raccontare una storia tanto per parlare, così di punto in bianco»: pieno di storie e personaggi è "La risata del barbaro", il più recente libro di Sema Kaygusuz, una delle maggiori rappresentanti della letteratura turca, pubblicato da Voland nella traduzione di Giulia Ansaldo. Il romanzo ci porta in un lussuoso albergo sull'Egeo in piena stagione e con tutti i bungalow occupati. Quando una mattina una cameriera trova tutta la biancheria da letto custodita in una stanza dove ha accesso solo il personale, macchiata di urina, si scatena tra i villeggianti una caccia alle streghe che causa anche un'aggressione gratuita verso uno degli ospiti. Mentre la direttrice fatica a riportare la calma e convincere i più a non lasciare la struttura, il "barbaro" colpisce ancora segnando gli asciugamani da spiaggia di una numerosa famiglia che si è riunita per la vacanza. In mezzo a questi attentati urinari conosciamo la varia umanità che abita l'hotel Colomba Blu: Ozan, il ragazzino assassino di animali, assillato dalla madre; la famiglia numerosa dove tutti parlano e nessun ascolta; una coppia gay male assortita; Turgay che da più di vent'anni custodisce un segreto; Alike, il cameriere, che doveva diventare imam; Simin, un'anziana donna che sempre scrive su un quaderno e di cui poi scopriremo la storia; Eda, bella e libera che non esita a esprimere le sue opinioni sul corpo delle donne e la sessualità anche ad alta voce durante i pasti comuni. Un bellissimo romanzo, divertente, intelligente, lieve e profondo insieme dove attraverso i vari personaggi Sema Kaygusuz riesce a ironizzare sul matrimonio, sull'educazione dei bambini, sul sesso, su aspirazioni e occasioni mancate e anche sulla politica: «Ma tu lo sai quanto è difficile essere turchi? E prima l'indipendenza ai curdi, e poi il genocidio degli armeni, ora l'ultima moda è il massacro di Dersim! Non passa giorno che non ci diano degli assassini. Certo nessuna racconta le atrocità patite dai turchi migranti dai Balcani!».

27 novembre 2020 | Lettere
Simonetta Bitasi